

Aereo militare USA
precipita vicino
Napoli: 8 morti

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori riaffermano con forza l'esigenza di un nuovo indirizzo economico

In grandi scioperi e manifestazioni si esprime la protesta per i decreti

Massiccia partecipazione ieri in Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sicilia - Oggi si fermano fabbriche e uffici in Lombardia, Friuli, Campania - Migliaia di operai, impiegati, braccianti hanno percorso le strade e le piazze delle maggiori città - Oggi si riunisce la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

La «stretta» senza contropartita

Nessun rinnovamento per l'agricoltura

IL MINISTRO del Bilancio, Antonio Giolitti, ha scritto ieri un articolo su *La Stampa* per chiarire che i provvedimenti adottati dal governo sono volti a creare le condizioni necessarie per affrontare contestualmente i problemi dell'inflazione e del disavanzo della bilancia dei pagamenti e quelli del risanamento e dello sviluppo dell'economia italiana. Dobbiamo francamente dire che il chiarimento non è venuto. Ha ragione Giolitti quando afferma che la politica fiscale può essere finalizzata al conseguimento di obiettivi di sviluppo e di migliore distribuzione del reddito, ma è proprio questa diversa distribuzione del reddito che non viene conseguita con le misure adottate, mentre gli obiettivi di sviluppo non sono indicati, né individuati.

Ci sarà — dice il ministro del Bilancio — una stretta credititza meno aspra e quindi gli investimenti non dovranno subire una caduta verticale. Questo però non comporta ancora un'indicazione concreta degli obiettivi di sviluppo, perché «una rigorosa qualificazione della spesa pubblica, con l'eliminazione di ogni sperpero e inefficienza», condizione necessaria — come dice Giolitti — perché il prelievo fiscale non si traduca solo in una riduzione quantitativa del disavanzo, in realtà non c'è. Ed è questo che suscita la giusta protesta dei lavoratori, dei cittadini che sono chiamati a pagare. Non si coglie, nelle misure del governo, un mutamento che possa avviare un diverso sviluppo. L'che — lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo — presupposto ad esempio un rovesciamiento di tutta la vecchia politica agraria che ha subordinato l'agricoltura all'industria monopolistica, ha provocato un esodo selvaggio e non controllato dalle campagne, un abbandono di terre coltivabili, la distruzione del patrimonio zootecnico e un pesante squilibrio nella bilancia dei pagamenti data che imponeva carne, zucchero, latte, burro, grano duro, legname, resine, pelli grezze, ecc. per migliaia di miliardi. Cosa propone oggi il governo in campo agricolo?

PRIMO. E' stato raggiunto (dopo un anno di trattative) un accordo di maggioranza per l'attuazione delle direttive comunitarie. Ma quale accordo? Occorrerà vederlo bene in concreto, dato che gli indirizzi da dare a tale attuazione sono essenziali. Con l'applicazione delle direttive comunitarie si dovrebbero spendere (nel gennaio 1975-79) 559 miliardi, con un investimento «indotto» di 2.500 miliardi. Saranno spesi? Come saranno spesi? Chi saranno i destinatari dell'investimento? Tutte è ancora incerto.

SECONDO. La zootecnica. Rimangono i tre piani (uno del governo, uno della Cassa del Mezzogiorno, uno dell'EFIM). Quello del governo dovrebbe avere una durata triennale anziché quinquennale, con una spesa di 305 miliardi (investimento «indotto» di 3.150 miliardi) a partire dal 1975. Ma non basta certo che gli annunci di finanziamenti per risanare un settore profondamente disassetato, dato che si persiste nella vecchia linea di separazione tra produzione di carne e produzione di latte, respinta fermamente da tutte le associazioni professionali perché assurda. Non si affronta il problema del recupero delle terre incerte e dell'incremento delle foceggere. Infine resta da vedere come i contadini sin-

scioperi nelle fabbriche e negli uffici e corti di migliaia di operai, impiegati, braccianti per le strade delle principali città. I lavoratori della Val d'Aosta, del Piemonte, della Liguria, della Toscana e della Sicilia hanno dato il via ieri ad una intensa settimana di lotte in tutto il paese, per rivendicare una diversa politica economica e contro le inique, dannose scelte del governo.

Nell'industria, come nel terziario, l'astensione è stata ovunque pressoché totale. Alla Fiat, il più grande complesso investito, la partecipazione d'investimento «indotto» è di 4.500 miliardi. Si tratta in gran parte di somme già stanziate. La cifra comunque non è trascurabile, anche se inadeguata alle esigenze norme che si sono accumulate in questo campo in anni di paurose inadempienze. In questo settore il problema della rapidità della spesa e quindi del decentramento è essenziale per non trovarsi sempre con inesistenti somme di residui passivi: ma, a questo proposito, non si conosce quale ruolo avranno le Regioni.

QUARTO. Sono stati riconosciuti gli Enti di sviluppo agricolo. Ma per fare che cosa? Per pagare il personale e le spese amministrative arretrate. Si tratta solo di questo, dato che questi Enti non sono stati finora regionalizzati e messi in grado di eseguire i piani di sviluppo delle Regioni.

Crisi in Portogallo: dimissionari il premier e 4 ministri

Il primo ministro portoghese Palma Carlos, il vice primo ministro e tre ministri (difesa, interni ed economia) si sono dimessi in seguito a seri contrasti con altri membri del governo, soprattutto con i comunisti e i socialisti, secondo quanto affermano fonti ufficiose. Le dimissioni sono già state accettate. I dissensi riguarderebbero principalmente la politica economica e quella africana. Nei giorni scorsi, inoltre, il Partito comunista e il Partito socialista avevano severamente condannato la nomina di un ex ministro fascista dell'istruzione a delegato permanente del Portogallo presso l'ONU.

Palma Carlos ha giustificato ufficialmente le sue dimissioni con l'accettazione soltanto parziale, da parte del consiglio di stato, delle sue richieste di più ampi poteri (evidentemente per poter imporre la sua linea politica agli altri membri della coalizione governativa). Il vice primo ministro e i tre ministri si sono dimessi «in segno di solidarietà».

A PAGINA 12

Numerose le dichiarazioni rilasciate anche ieri dai dirigenti sindacali, mentre riunioni a vario livello interessano i sindacati. I sindacalisti socialisti milanesi della CGIL, della CISL e della UIL hanno dato vita ad un convegno al quale hanno partecipato numerosi dirigenti del PSI. Al termine hanno diffuso un documento nel quale danno un giudizio negativo delle decisioni del governo: «La ragione più terribile è quella di dare ai contadini un controllo dei prezzi dei mezzi tecnici (macchine, concimi, manzini, carburante, ecc.) che occorrono ai coltivatori. Non si definisce una nuova politica delle partecipazioni statali direttamente a instaurare un diverso rapporto tra produttori, cooperazione e industria di trasformazione. In somma le vecchie strozzature che hanno strangolato la agricoltura e lo sviluppo economico non vengono toccate. I provvedimenti preannunciati serviranno perciò solo a tamponare (a spese delle masse popolari) un sistema che fa acqua e, nonostante i sacrifici imposti, tornerà a fare acqua se non si avvia un reale mutamento di indirizzo nella politica agraria e più in generale nella politica economica del paese».

Emanuele Macaluso

Il governo non ha ancora provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i decreti che prevedono gli aggravi fiscali che colpiscono così duramente le masse popolari, e già si prospettano notevoli difficoltà per l'attuazione dei provvedimenti. Infatti le norme appaiono quanti mai complicate e confuse oltre che inique. I casi più significativi sono quelli che riguardano la franchigia di un milione e 200 mila lire che verrebbe applicata sui redditi fiscali sino a 4 milioni di lire (senza prendere in considerazione il fatto che tale reddito può essere raggiunto, nelle famiglie, da uno o più stipendi); una tantum a carico dei proprietari, senza fa-

re distinzione fra casa in proprietà per uso proprio e casa in proprietà a scopo di reddito; fino alle norme sulle imposte sul valore aggiunto (IVA) che rischia di colpire anche le migliaia di persone che svolgono elementari attività artigianali e terziarie, come il ciabattino, il gelataio, ecc.

Altra notizia di ieri. I provvedimenti presi dal governo italiano sono stati contraddetti anche dalla CEE che ha raccomandato ai governi delle Comunità di ridurre e abbassare l'IVA sulla carne: la CEE, inoltre, ha stanziato 300 miliardi per favorire l'espansione della carne.

Infine ieri si è saputo qualcosa di più sui provve-

dimenti che rincarano le bollette ENEL attraverso la fusione delle tariffe per la luce elettrica e quelle per la forza industriale, e cioè per gli elettrodomestici. E' stato calcolato che le bollette subiranno, nei prossimi mesi, degli aumenti che potranno raggiungere persino il 180 per cento.

Altra notizia di ieri. I provvedimenti presi dal governo italiano sono stati contraddetti anche dalla CEE che ha raccomandato ai governi delle Comunità di ridurre e abbassare l'IVA sulla carne: la CEE, inoltre, ha stanziato 300 miliardi per favorire l'espansione della carne.

La CGIL è entrata nella CES: si rafforza l'unità dei lavoratori

A PAGINA 11

c. f.

(segue in ultima pagina)



Gli operai della «Galileo» di Firenze aprono il corteo di oltre quarantamila lavoratori sfilato ieri per le vie del capoluogo toscano durante le quattro ore di sciopero indetto dai sindacati

L'improvvisa decisione è stata giustificata con un ridicolo pretesto

RIVIATO IL CONSIGLIO NAZIONALE DC PER L'AGGRAVARSI DEI DISSENSI INTERNI

La sessione è stata spostata al 18 prossimo per timore di un imprevedibile precipitare della crisi dello Scudo crociato — Critiche di vari settori dc alle misure del governo - Un'intervista di Pecchioli

Altri 6 fascisti incriminati a Reggio Calabria

Sei fascisti, tra cui l'ex dirigente locale del movimento giovanile missino, sono stati incriminati per il piano dinamitardo di Reggio Calabria dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carbone. Per tutti un'accusa grave: quella di detenzione e trasporto di materiale esplosivo. Nel frattempo, a conferma dello stato di caos in cui versa il partito neofascista, viene la notizia che Almirante Venetino, ora in galera per falsa testimonianza, ha sostituito «d'autorità» il segretario della federazione, Iacopino, ora in galera per falsa testimonianza. A PAG. 5

La sessione del Consiglio nazionale della DC è stata rinviata di una settimana. Quando ormai il lavoro di preparazione delle correnti aveva raggiunto il massimo di intensità, ed erano, d'altra parte, affiorati nuovi motivi delle divisioni che agitano il quadro della crisi.

Il pretesto — ha detto — è stato tutto l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede della Federazione di Reggio Calabria per la riunione del 18 prossimo — ha cominciato a circolare in forma dubitativa. Poi sono giunte le prime ragioni «esclusivamente tecnico-organizzative». E quali sarebbero le ragioni che hanno impedito alla segreteria democristiana di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi?

Le ragioni sono due: uno, che tutto l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede della Federazione di Reggio Calabria per la riunione del 18 prossimo — ha cominciato a circolare in forma dubitativa. Poi sono giunte le prime ragioni «esclusivamente tecnico-organizzative». E quali sarebbero le ragioni che hanno impedito alla segreteria democristiana di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi?

In questo senso la Democrazia cristiana è il partito che predilige di gran lunga su tutti gli altri. Questi, se indicano un consiglio nazionale, una assemblea o altro, ne fissano

il giorno e l'ora, ne elencano gli argomenti e i relatori, e dicono che chi ne tirerà le conclusioni e quando la riunione finirà. Dio Dio, che precisione e che noia. Invece con la DC ha scelto la data, ha trovato il locale ed è sul punto di prendere qualche decisione su ciò che deve discutere. Ma se poi non fa a tempo a discutere? Se viene tardi, tra una cosa e l'altra, con i giorni che, come sappete, volano? Si potrebbe fare una cosa, amici: lasciare le strutture. Macché, affermano i ter-

OGGI

l'appuntamento

z, qui ci vuole un modo inno. E se propone un nuovo segretario? Nessuno da noi è nuovo, fa notare un tale. Prendiamo il più vecchio, portiamo su il più giovane. E un vero vi anche che cosa? Foriamo finalmente una cosa nuova: prendiamo un vecchio. No, per l'amor di Dio, che Venezia sprofonda, teniamo conto dell'umidità. Non vedete Rumor che sembra sempre ridere di un acquazzone? Allora scegliamo siciliano: che ne dite di Messina?

Ma mentre questi interessanti dibattiti si susseguono, al senatore Fanfani è sorto un dubbio di indiscutibile sapienza: chi si assicura che l'altro ieri, che al prossimo consiglio nazionale «si possa esaurire tutto quanto può essere detto sui nuovi problemi della società italiana e sui suoi sviluppi?» E chi ne considera che di essi può fare «a DC...»? «Francamente, che precisione non avevamo pensato: la DC ha scelto il locale, ha trovato il tempo, ed è sul punto di prendere qualche decisione su ciò che deve discutere. Ma se poi non fa a tempo a discutere? Se viene tardi, tra una cosa e l'altra, con i giorni che, come sappete, volano? Si potrebbe fare una cosa, amici: lasciare le strutture. Macché, affermano i ter-

rebbecchio

Nei decreti norme estremamente complicate oltre che inique

Confuse e di difficile applicazione le pesanti misure fiscali del governo

Il governo non ha ancora provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i decreti che prevedono gli aggravi fiscali che colpiscono così duramente le masse popolari, e già si prospettano notevoli difficoltà per l'attuazione dei provvedimenti statali direttamente a instaurare un diverso rapporto tra produttori, cooperazione e industria di trasformazione. In somma le vecchie strozzature che hanno strangolato la agricoltura e lo sviluppo economico non vengono toccate. I provvedimenti preannunciati serviranno perciò solo a tamponare (a spese delle masse popolari) un sistema che fa acqua e, nonostante i sacrifici imposti, tornerà a fare acqua se non si avvia un reale mutamento di indirizzo nella politica agraria e più in generale nella politica economica del paese.

A PAGINA 2

★ Mercoledì 10 luglio 1974 / L. 150

Confermata la travolge avanzata elettorale del PCG

Due milioni di voti e nove seggi in più ai comunisti in Giappone

Il partito liberal-democratico del primo ministro Tanaka ha perso la maggioranza assoluta di cui disponeva

TOKIO, 9 Gli ultimi dati disponibili delle elezioni giapponesi per il rinnovo parziale delle Camere dei rappresentanti si sono aggiornati il 14 luglio: dopo lo spoglio nelle zone colpite dal terremoto, non solo confermano l'avanzata dei comunisti, ma conferiscono al successo del PCG connotati che vanno al di là di ogni previsione, con un guadagno di 9 seggi, contro gli 11 precedenti, che porta la rappresentanza del partito a 20 seggi. Per contro, il partito liberal-democratico del primo ministro Tanaka ha perso la maggioranza assoluta della quale disponeva.

La lista del PCG ha ottenuto nelle elezioni di domenica 684.000 voti, superando i voti della precedente elezione del 1971 di ben 1.900.000 e registrando così la più massiccia avanzata della storia. In precedenza, esso si è collocato al 20esimo posto, con 20 seggi, e divenne quindi il quarto partito del Giappone, scavalcando nella graduatoria i socialdemocratici. Il PCG ha ottenuto fra l'altro cinque candidati nelle circoscrizioni locali di Kyoto, Tokyo, Osaka e soprattutto di Hokkaido e Hyogo. (Segue in ultima pagina)

Messaggio del PCI al PC giapponese

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista giapponese un messaggio di calorose congratulazioni per la imponente avanzata e la grande affermazione registrata nelle elezioni politiche parziali.

Ieri in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sicilia per scelte di politica economica

Forti manifestazioni e cortei regionali

I lavoratori hanno risposto all'appello di lotta lanciato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - I comizi di Lama ad Arezzo, di Scheda a Torino e di Rossi a Palermo - Quarantamila in corteo a Firenze - In Sicilia braccianti ed edili fermi per ventiquattrre ore - Lo sciopero alla Fiat - Oggi è la volta di Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Campania

Per quattro ore si è fermata tutta la Toscana

Una grande giornata di lotta in tutte le province della Toscana. I lavoratori hanno risposto compatti all'appello lanciato dalla Federazione Cgil-Cisl-UiL dando luogo a forti manifestazioni ovunque: a Pisa, Livorno, Grosseto, Siena, Arezzo. A Firenze si è svolto un corteo al quale hanno partecipato almeno quarantamila lavoratori. Il comizio conclusivo è stato tenuto dal segretario della Uil, Ravenna. Ovunque sono state ribalte le richieste contenute nella piattaforma presentata dai sindacati al governo.

Dal nostro corrispondente

AREZZO. 9. Una manifestazione senza precedenti, quella di stamane ad Arezzo, in occasione dello sciopero regionale generale di quattro ore. Migliaia e migliaia di lavoratori, uomini e donne, giunti da tutti i luoghi di lavoro della provincia, hanno percorso in corteo, partendo da piazza del Popolo, le vie del centro cittadino, scendendo slogan che sintetizzavano i contenuti della manifestazione. Le loro richieste: «No alle misure fiscali del governo», «Occupazione e riforme», «Lotta alla speculazione e ai parassitismi», che si levavano da tutto il lungo corteo, fiancheggiato da due alli di folla solida, hanno testimoniato la grande forza unitaria compattata e spirituosa di lotta della classe operaia e dei lavoratori aretini, contro la linea di politica economica del governo.

Gli stessi artigiani aretini, anch'essi colpiti dai provvedimenti governativi, hanno manifestato la loro solidarietà. I commercianti, in segno di protesta, hanno bloccato la manifestazione, hanno abbassato le saracinesche dei loro negozi.

Alla testa del corteo le

operai della «Hermosa», al completo, colpiti con le sospensioni dei prestiti, perduti e mancamenti di vendita di legno, hanno aperto ormai da due mesi. Erano presenti inoltre numerose delegazioni di dipendenti ospedalieri e gli enti locali, lavoratori dell'agricoltura che chiedevano una nuova politica per la rianalizzazione delle campagne, e, in coda al corteo immenso, folla si è fermata in piazza San Jacopo dove ha preso la parola il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Il compagno Lama, salutato da scroscianti applausi, ha detto: «No alle misure fiscali e tariffarie del governo per due ragioni essenziali: 1) perché non sono e-

guamente distribuite tra i diversi ceti sociali; 2) perché l'utilizzazione dei mezzi così ingiustamente prelevati non è affatto assicurata in direzione degli operai e dei servizi sociali. Denunciando inoltre il circolare che deriva dalla politica di una drastica riduzione dei consumi privati senza contropartite: la recessione di venterebbe non solo probabile ma addirittura inevitabile perché si sommerebbero gli effetti della recessione e della tariffa (l'inflazione) a quella già in atto della stretta creditizia: conseguenza certa la diminuzione dell'occupazione».

«Per queste ragioni - ha continuato Lama - che confermano la validità della linea di governo, i lavoratori si sono fermati in questi giorni. Con quali obbiettivi?». Lama ha risposto: «Vogliamo dimostrare che i lavoratori non abbandonano la loro strategia, non arretrano sulla pura difesa del salario, ma vogliono conquistare una posizione di diritto, verso cui esigono lo sviluppo del paese e una maggiore giustizia sociale».

«Ci si dice - ha proseguito Lama - tra pochi giorni cominciano le ferie. E' vero, ma a parte le valutazioni e le tesi che si possono accettare o rifiutare nel dibattito della Federazione, questi nostri obiettivi di trasformazione sociale vanno ben oltre l'agosto e mantengono tutta la loro drammatica attualità. Il governo non si cura - ha concluso Lama - nell'illusione di fucare di paghe che durano pochi minuti. L'azione del sindacato non si fermerà».

In ogni altra provincia della Toscana lo sciopero ha fatto registrare massicce adesioni. A Firenze, poi circa 40 mila lavoratori hanno partecipato al corteo che ha percorso le vie della città. Il comizio conclusivo è stato tenuto dal segretario della Uil, Ravenna.

Franco Rossi



Il compagno Scheda mentre parla a Torino, nel corso dello sciopero regionale

Per tutta la notte esaminata una proposta di mediazione di Bertoldi

Prosegue la trattativa al ministero per risolvere la vertenza sul patto

Profonde divergenze tra i sindacati braccianti e la Confagricoltura sui temi dell'occupazione e della funzione del sindacato — Ripresa la lotta nelle campagne — L'adesione agli scioperi di oggi

INTERROTTE LE TRATTATIVE

Più forte la lotta per il contratto delle bevande

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto unificato del settore bevande analcoliche e alcoliche che occupa circa 100 mila lavoratori. Si è quindi alla rottura essendosi già concordato il rinnovo dell'accordo.

Le comunicazioni relative allo stato dei lavori necessarie al riconoscimento delle attività produttive, illustrate dal presidente del maggiore complesso italiano del settore dei consigli di fabbrica in tema di contrattazione di orario di lavoro.

Di fronte al rifiuto confindustriale di accettare il superamento delle diversificazioni contrattuali, si è concordato di 13 comuni della zona che interessano Brindisi e Bari con la partecipazione di 13 comuni della Puglia.

E' cominciato intanto il programma di lotte deciso dal direttivo della Federazione braccianti che, come è stato detto, prevede l'effettuazione di scioperi di 24 ore da effettuarsi il primo, articolato regionalmente, entro lunedì 15, il secondo, nazionale, dal 16 al 20, oltre alla partecipazione della categoria agli scioperi regionali generali.

Hanno iniziato questa ulteriore tornata di lotte i braccianti della Toscana, che hanno scatenato un'azione regionale di 24 ore.

I primi sono confluiti nelle manifestazioni provinciali indette in occasione dello sciopero generale dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, mentre i braccianti siciliani hanno dato vita ad una possente manifestazione regionale a Palermo assieme agli edili e ai lavoratori di altri settori della città.

I braccianti dell'isola oltre agli obiettivi della vertenza regionale rivendicano l'impegno della Regione per il pieno sviluppo delle risorse dell'isola e in particolare un piano pluriennale di forestazione e di assetto idrogeologico, un piano-dighe, e la costituzione immediata di 100 comuni.

Anche i braccianti della provincia di Poggio sono scesi oggi in sciopero di 24 ore che continuerà per tutta la giornata di domani. Lo sciopero ha registrato una totale riuscita in tutta la provincia: si sono svolti numerosi comizi e comizi in tutti i centri agricoli.

Intanto dopo la decisa presa di posizione della giunta pugliese, che ha respinto la vertenza dei braccianti, anche la Giunta campana ha adottato la stessa iniziativa mentre sempre più numerosi sono i telegrammi di pressione dei lavoratori agricoli e dell'industria, dei sindaci e delle Giunte comunali al ministro dei Lavori e alla Confagricoltura.

A Bari, dopo il grave incidente in cui tre giovani sono rimasti uccisi, le richieste che i lavoratori delle campagne fanno alla regione siciliana per fronteggiare con decisive scelte alternative la linea di politica economica antipopolare ed antimeridionale predisposta a livello nazionale.

La manifestazione di Palermo, dove un lungo corteo si è snodato per tutta la mattina per le vie del centro, ha dato l'immagine del carattere complessivo della risposta sindacale, che prevede i vademecumi fiscali decisi dal governo a fianco dei braccianti, in sciopero a sostegno della trattativa con la Confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale ed agli edili (che hanno lanciato in questi mesi una specifica vertenza in Sicilia per sostenere i livelli di occupazione nei cantieri manifatturieri e lavori manovre specifiche pilotate da sindacati di diversi comuni).

Poi il grosso del corteo formato dalle follesismate delegazioni dei braccianti, che hanno sintetizzato le richieste issate sopra la folla, si è registrata una vasta unità di diverse categorie: ai cortei le delegazioni dei lavoratori del capoluogo; anche gli artigiani di Trapani sono giunti a Palermo con una carovana di cento auto,

PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI

Mobilitati i lavoratori del gruppo Montefibre

Ha avuto luogo lunedì a Roma un incontro unificato del gruppo Montefibre per verificare gli adempimenti dell'accordo siglato nel marzo del '73.

Le comunicazioni relative allo stato dei lavori necessarie al riconoscimento delle attività produttive, illustrate dal presidente del maggiore complesso italiano del settore dei consigli di fabbrica in tema di contrattazione di orario di lavoro.

Di fronte al rifiuto confindustriale che minaccia un sostanziale disimpegno rispetto agli investimenti concordati se le adeguatezzi del credito previste dalla legge non verranno rapidamente concesse dalle competenti autorità di governo.

La Fulc ha ribadito l'esigenza di dare puntuale attuazione agli accordi in materia di investimenti e alla ripresa del lavoro entro i tempi concordati dai gruppi di lavoratori sospesi.

Intanto i tentativi del gruppo Montefibre di recuperare la funzione di sviluppo della occupazione del superamento del lavoro precario e per una qualità dei prodotti, la delegazione dei Consigli di Fabbrica ha deciso l'intensificazione dei lavori.

Sono state decise 26 ore consecutive di sciopero per i dipendenti delle autolinee 14 ore di sciopero da oggi, 10 luglio, al 21, secondo modalità da definirsi a livello locale.

Al fine di definire un programma di azioni sindacali, è stato convocato il Comitato di coordinamento del gruppo a Novara, il 24.

l'Unità / mercoledì 10 luglio 1974

Bloccata l'area industriale

Operai in lotta a Taranto contro il licenziamento di 659 edili

Domani metalmeccanici, edili, braccianti ed edili si fermano per tutta la giornata. I lavoratori colpiti sono dipendenti delle ditte che operano per il raddoppio dell'Italsider

La «Michelin» diserta la trattativa ministeriale

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha convocato il 5 luglio i vertici aziendali per discutere la vertenza sindacale di Taranto e di Fossano per tentare la ripresa della trattativa interrotta all'inizio di maggio per il rifiuto da parte dell'azienda della proposta di arbitrato e mediazione fatta dallo stesso ministro.

L'azienda — informa un comunitario ministeriale — ha disertato tal rinnovo direttivo, sia pure con una valuta di resistere a ricchezza sindacali che hanno trovato soluzione in numerosi accordi; tale posizione ha impedito al ministro di svolgere la sua azione.

Il ministro del Lavoro — aggiunge il comunicato del ministero — non può esimersi dall'esprimere la deplorazione nei confronti della società Michelin.

Trattativa sindacale alla Banca d'Italia

L'11 luglio inizia presso la Banca d'Italia una importante trattativa sindacale. Il Governatore Carli ha convocato i sindacati per avviare la discussione sul nuovo progetto di regolamento del personale proposto dall'Istituto di emissione (Uspe-Cgil). Il progetto contiene una serie di norme integrative come la collettività, il diritto di sciopero, i diritti flessibili delle strutture amministrative, la carriera unica articolata su pochi gradi funzionali e sviluppo principi già introdotti nella legislazione relativa agli imprese di alcune amministrazioni pubbliche e di altri settori pubblici.

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETARIO GENERALE

AVVISO DI GARA

Il COMUNE di RIMINI indirizza quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione impianto di illuminazione nel campo sportivo di Viserba zona monte, per un importo a base salariale di 8.000.000.

SOGNO CONSENTE ANCHE OFFERTE IN AUMENTO

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della Legge 2-2-1973, n. 14. Le ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno presentare domanda in cartella bollata da L. 500 indirizzata al Sindaco ed inviare al mezzo ordinamento, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'Albo Pretorio di questo Comune. Rimini, il 26-6-74

IL SINDACO
Giovanni Baldinini

COMUNE DI GROTTAGLIE

(Taranto)

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di sistemazione di strade interne all'abitato.

Importo: L. 57.835.524

IL SINDACO

Avviso pubblico, imprese e chiunque ne abbia interesse che questa Amministrazione Comunale intende appaltare i lavori di sistemazione di strade interne all'abitato col metodo di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973, n. 14. Le ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno presentare domanda in cartella bollata da L. 500 indirizzata al Sindaco ed inviare al mezzo ordinamento, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'Albo Pretorio di questo Comune.

Rimini, il 26-6-74

IL SINDACO
Giovanni Baldinini

COMUNE DI GROTTAGLIE

(Taranto)

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di sistemazione di strade interne all'abitato.

Importo: L. 57.835.524

IL SINDACO

Avviso pubblico, imprese e chiunque ne abbia interesse che questa Amministrazione Comunale intende appaltare i lavori di sistemazione di strade interne all'abitato col metodo di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973, n. 14. Le ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno presentare domanda in cartella bollata da L. 500 indirizzata al Sindaco ed inviare al mezzo ordinamento, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'Albo Pretorio di questo Comune.

Rimini, il 26-6-74

IL SINDACO
Giovanni Baldinini

PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA

Il Comune di S. Giovanni in Marignano (FO) indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

— Sistemazione straordinaria di strade comunali interne (strade di servizio) di Marignano, Via Corbucci e Via De Gasperi.

Importo a base d'appalto lire 7.885.600.

Per l'appaltazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata secondo le norme e le modalità di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Gli imprenditori che desiderano indirizzare questo Comune in cartella legale da L. 500, possono chiedere di essere invitati alla gara, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

S. Giovanni in Marignano, il 19-6-1974

IL SINDACO
Donati Giusto

La relazione del compagno Occhetto al 7º Congresso dei comunisti della Sicilia

Proposto un patto autonomistico per rinnovare la società siciliana

Presenti 420 delegati di cui 80 della FGCI - Seguono i lavori rappresentanti di tutti i partiti democratici, dei sindacati e della cultura - Il significato del voto del 12 maggio - Rilancio dell'autonomia, collegamenti del partito con i più vasti strati popolari, iniziative di lotta per il Sud

PALERMO, 9. Si è aperto questo pomeriggio nel salone di Villa Igea il 7º congresso dei comunisti siciliani. E' presente, per la direzione del PCI, una delegazione composta dal compagno Rebecchi responsabile dell'area siciliana, e dal compagno Verdini, prendono parte ai lavori anche delegazioni dei comitati regionali di numerose regioni italiane. Delegati al congresso sono 420 di cui 80 della FGCI. Sono presenti inoltre esperti di organi del PSI, PSDI, PDUP, del mondo della cultura, della Cgil, Cisl e Uil e di numerosi organismi di massa.

La presenza al congresso, accanto ai delegati, di un gran numero di invitati, a rappresentanza dello schieramento politico democratico e dei partiti socialisti e progressisti della società siciliana, e la conferma della attenzione con la quale in Sicilia viene seguito questo congresso, dà le questioni impegnative che esso affronta, anche in riferimento alla situazione di crisi del paese: il rilancio dell'autonomia siciliana, i rapporti con la DC, l'approfonдamento dei collegamenti dei comunisti con l'insieme della società siciliana.

Una società — ha detto Achille Occhetto, segretario regionale, nel suo ampio rapporto introduttivo — che con il voto del 12 maggio ha offerto l'immagine di un popolo che si merita una classe dirigente più moderna, più avanzata, più democratica, e che ha contribuito a dare la conferma che il suo imbarazzo, è andato avanti, e che è cambiato anche il Mezzogiorno. Oggi infatti, davanti alla crisi oramai manifesta e radicale degli indirizzi di fondo che hanno ispirato il modello di sviluppo del paese in questi decenni, più che mai si rivelava falsa la tesi di colui che credeva nell'arretratezza del Mezzogiorno, una pala al piede del sistema economico italiano. Al contrario, è a tutti evidente che è stata la conquista coloniale del Sud a fare la fortuna di questo tipo di sviluppo del paese, il quale, proprio per queste sue caratteristiche, ha permanentemente ricreato la sua infelicità, le sue stature, la sua inadeguatezza, i suoi parassitismi e squilibri. Dalla crisi di questo modello di sviluppo deriva, perciò, oggi più che mai, l'attualità della questione meridionale come questione nazionale. Il meridionalismo e l'autonomismo, come già venne presentato nell'elaborazione di Grasso, si riconpongono non come un aspetto settoriale o solamente economico-assistenziale della nostra società, ma come il punto centrale della rivoluzione italiana, da cui discendono le caratteristiche del nuovo modello di sviluppo, dei blocchi sociali e politici, dello stesso tipo di organizzazione del lavoro.

Il Mezzogiorno, dunque, si presenta oggi non come un'area a cui rivolgere un'attenzione solidaristica, ma come la chiave di volta di tutta la politica delle alleanze e della stessa costruzione del nuovo blocco storico. Ed è attraverso questo primo — ha detto Occhetto — che noi possiamo solo affrontare la Sicilia, ma anche ai problemi politici generali, sociali e programmatici che dominano tutta la società nazionale.

Il nostro compito

In che modo la Sicilia, le forze sane, progressiste e democratiche, le forze produttive di questa isola devono impegnarsi per affrontare, se devono pesare in una battaglia autonomistica e nazionale nello stesso tempo? Il compito nostro — ha detto Occhetto — è quello di risolvere la crisi in atto del paese (politico e sociale), a vantaggio della grande maggioranza del popolo; ecco perché diciamo che solo di questo modo si rivolgerà la Sicilia, se non è accompagnata da un'opera di ricostruzione e dalla capacità di indicare un progetto positivo. E' questa la linea — ha affermato Occhetto — che abbiamo seguito, come partito, per dare una risposta al problema centrale posto da Berlinguer al 13. Congresso del PCI, e cioè di garantire un progressivo sviluppo democratico del paese senza suscitare contraccolpi di destra capaci di fare arretrare tutta la situazione. La risposta a questo problema è stata operante in tutti questi anni: i partiti e da essi sono scaturiti un metodo di lotta, una permanente volontà e capacità di resistere, di difendere la società stessa della proposta di un nuovo « compromesso storico », vale a dire di una nuova alleanza fra le tre grandi componenti popolari.

Per mantenere con saldezza questa linea, nelle difficoltà e nelle contrapposte sollecitazioni, decisive — ha detto Occhetto — sono state la saggezza e la gelosia della autonomia del movimento, la difesa permanente di un rapporto di fiducia con le masse, la capacità di una coerente sollecitazione positiva capace di indicare una via di uscita dalla situazione ita-

liana. Ci siamo mossi in questa direzione — ha detto ancora Occhetto — con grande equilibrio, rifiutando al contempo con fermezza ricatti e proposte compromisori; abbiamo mostrato il volto di un grande partito nazionale che si suscita rinnovata fiducia, salvo quando, senza esitazione, gli interlocutori fondamentali ed anche immediati della classe operaia.

E' a questa ispirazione di fondo che i comunisti siciliani hanno accolto la loro proposta del « spazio autonomistico », del patto autonomistico».

Ma — ha detto Occhetto — finora le risposte che sono state date dalla DC in Sicilia appaiono ambigue e contraddittorie. Esse sono espresione delle difficoltà interne alla DC, della coscienza oraria che si suscita rinnovata fiducia, salvo quando, senza esitazione, gli interlocutori fondamentali ed anche immediati della classe operaia.

E' a questa ispirazione di fondo che i comunisti siciliani hanno accolto la loro proposta del « spazio autonomistico », del patto autonomistico».

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

che essa fornirà alla tematica del « compromesso storico » e del « patto autonomistico ».

Ma — ha detto Occhetto — finora le risposte che sono state date dalla DC in Sicilia appaiono ambigue e contraddittorie. Esse sono espresione delle difficoltà interne alla DC, della coscienza oraria che si suscita rinnovata fiducia, salvo quando, senza esitazione, gli interlocutori fondamentali ed anche immediati della classe operaia.

E' a questa ispirazione di fondo che i comunisti siciliani hanno accolto la loro proposta del « spazio autonomistico », del patto autonomistico».

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 maggio, Dall'insieme delle proposte che i comunisti avanzano e che sostanziano il patto autonomista si profila il volto di una Sicilia nuova che ha bisogno di un governo diverso. E' con questo obiettivo — ha detto Occhetto — che dobbiamo prepararci da ora alla prossima consultazione elettorale meridionale.

Proprio questa necessità conferma, d'altra parte, — ha detto Occhetto — che il patto autonomistico, e il suo avvicinamento al 12 mag

La Procura di Catanzaro sequestra un altro film: e sono dieci

CATANZARO, 9
I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione di Catanzaro hanno sequestrato il film *La bella Antonia*, prima monaca e poi d'monja che era in proiezione nel cinema Politeama Italia. L'ordine di sequestro è stato emesso dal Procuratore generale della Corte d'Appello della Calabria, dott. Donato Massimo Bartolomei, ed è valido per tutto il territorio nazionale.

È questo il decimo film che viene sequestrato e denunciato in Calabria (sette a Catanzaro, uno a Lamezia Terme, uno a Reggio e un altro a Cosenza). *La bella Antonia*, prima monaca e poi d'monja, interpretato da Edwige Fenech, è diretto dal regista Mariano Laurenti ed era normalmente in circolazione da molti mesi in tutta Italia.

Nell'ordine di sequestro si legge che il film « rappresenta, in una degradante trama che tocca il fondo della trivialità, numerose scene di perversione sessuale ambientate soprattutto in un convento, menando fango anche sul luogo sacro; così concepita, la pellicola offende profondamente il buon costume ed è violazione sia del preetto costituzionale sia della normativa penale ».

Il procuratore generale ha ritenuto che l'eventuale reato di dissesto non possa aversi che nella sola ipotesi di tentata o tentativa di assoluzione passata in giudicato.

le prime

Cinema

La banda di Harry Spikes

Tre ragazzi di campagna, amici per la pelle, vivono con Harry Spikes, un vigile di banche, a un paesino, a un paese in un conflitto a fuoco. Lui li ricompensa, più tardi, tirandoli fuori di prigione e sfamandoli, in Messico, dove il terzetto è sconfitto dopo una faticosa e pericolosa fuga. Harry Spikes vive con i suoi, nel paesino, e la miseria incalza i tre giovanissimi, costoro finiscono per imbrancarsi con il bandito, ma il nuovo sodalizio non ha fortuna. E, quando le cose volgono al peggio, Harry Spikes esce dall'alone mitico di cui lo hanno circondato i suoi acerbi discepoli, comportandosi da selenite, nei loro confronti. La conclusione è uno sterminio reciproco.

Confezionato da Richard Fleischer, regista tutt'ora se mai ve ne furono, questo film è un western di stampo estremista e moralistico, che attraverso la sua vicenda rimanda a riflessioni crepuscolari sulla pochezza della condizione umana. Più del tessuto narrativo del suo complesso (il quale, nonostante l'ovvia e prolisca) colpisce molto significativamente certi scorsi: il triste duello in cui s'impiega un fucile leggero ormai vecchio, che vuol dimostrare di essere ancora « nel gioco »; la contesa ultima tra il protagonista e il più maturo

Chiusura in bellezza del Maggio fiorentino

Ispirato a Petrarca un grande affresco danzato

Ricchezza di idee e genialità di Béjart nella realizzazione coreografica di « Per la dolce memoria di quel giorno » su musica di Berio

Dal nostro inviato

FIRENZE, 9
Aperto academicamente con Spontini, il Maggio fiorentino, si chiude modernamente col grande affresco danzato, *Per la dolce memoria di quel giorno* di Maurizio Béjart e Lucia Berio. Una novità assoluta, il primo anniversario della morte del Petrarca, ma soprattutto a lasciare un segno preciso e attuale nella storia della danza per la ricchezza delle idee e la genialità dell'esposizione. Sono pudori estetiche non finiti, ma spesso e a volte, come ora, supera se stessa. Quanto a Berio non è un modesto complimento il dire che la sua partitura serve perfettamente lo spettacolo.

Con un facile gioco di parole si potrebbe dire che questo è il settimo « trionfo » da aggiungere al sei del Petrarca, su cui è costituito il grande affresco, come punto di partenza, aulico, concettoso e genialmente contraddittorio. Chi amasse le canzoni dei *Trionfi in vita e morte di Madonna Laura* si troverebbe ad affrontare un'ardua lettura sovraccarica di dottrina e di filosofia faticosamente comprensibile in terzine di gusto dantesco.

Come la *Divina Commedia*, anche questo poema, iniziato verso il 1354 e lasciato incompiuto nel 1374, vuol essere un compendio del pensiero dell'uomo medievale, costituito da molti capitoli, a volte alla croce e pessimisticamente certi della vanità delle vicende terrene. Tutto passa: trionfa

l'amore nella giovinezza, ma è costituito frutto della ragione, lo domina e affine la morte lo vince; sopravvive per poco la fama perché il tempo tutto cancella: « Passan vostre grandezze e vostre pompe, / passan le signorie, passano i regni: / ogni cosa morta, tempo interrompa ». Versi solenni in cui si dice l'eco della *Ecclesiaste*, carica di una saggezza troppo matura per lasciare adito alla speranza. Ma Petrarca è cristiano e non dimentica che la divinità è eterna: ultimo, definitivo trionfo con cui il ciclo si chiude.

Béjart, artista moderno, deve invece in quest'arco il perenne contrasto del vita nel suo fiore tra amore e dolore. Il suo Petrarca, posto come personaggio al centro dell'azione — prima a poco scoperto e poi avvolto nella tuga del poeta coronato — è l'uomo di tutte le epoche in un mondo che l'aggredisce da ogni parte. L'amore carnale è spartiale, la morte o la fama sono tanto momenti della vita che scrisse, risucchiata nel diversi gruppi danzanti tra cui il suo più boscacciano, uscito dalla *Passione del Botticelli*, sembra affermare l'invincente « bigollo » della natura.

L'alternarsi dei *Trionfi* esce così dalla cornice medievale per assumere apparenze e significati più vicini a noi. La sostanza dei versi si dipana in un varolinto affresco in cui il mitico Liocorno, candido simbolo d'amore, sta accanto ai santi su richiami rincasimentali e pagani, tra carri, sfilate, intimi colloqui, nudi, alla meravigliosa immobilità della rifugurazione del Tempo, immenso drappo azzurro tra cui i danzatori ondeggiando come in un mare ideale.

Per gradi, attraverso visioni di squisita poesia, arriva alla sfilata del trionfo dell'Eternità che, per Béjart, è quello della bellezza eterna, avvolta in classici manti di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e idealizzato nella rievocazione petrarchesca. In tale ambito la partitura musicale di Berio serve l'idea di un Elias trasfigurato. Qui i corpi nudi delle coppie — eterni Adamo ed Eva, Orfeo ed Euridice — si trovano e si uniscono ancora una volta nell'amore. E' questo uno dei tanti messaggi di speranza offerti dalle maggiori opere di Béjart, dalla *Nona Sinfonia a Romeo e Giulietta*; un messaggio che ritorna sublimato e ideal

Ferma opposizione dei magistrati al trasferimento dell'importante sezione

«Chiuderanno il processo del lavoro in un ghetto angusto e troppo caro»

Conferenza stampa a palazzo di Giustizia — Assillati dall'assenza di spazio i giudici della sezione lavoro si vedono trasferire in una palazzina ancora più piccola — Il Comune pagherà 90 milioni l'anno di affitto — Come si cerca di affossare la riforma non risolvendo i problemi «logistici»

«Vogliono chiudere il processo del lavoro in un ghetto d'oro». Questo il commento di magistrati e avvocati alla notizia che la sezione «prestura del lavoro» dovrà trasferirsi da piazzale Clodio per andare a bilarsi in una palazzina in via Brofferio, presso in affitto dal Comune per la abitativa cifra di 90 milioni l'anno e totalmente inadeguata alle esigenze dei 21 magistrati che si occupano di amministrare la giustizia nei casi del lavoro.

Tanto per citare un solo dato: la pretura del lavoro, già soffocata in locali angusti a piazzale Clodio, ha deposito 2.000 mila quadri di superficie; il nuovo edificio ne avrebbe soltanto 1.000. «Gli uffici che verrebbero destinati alla Cancelleria non sono sufficienti neppure ad ospitare gli armadi che abbiano ora» — commenta lo avvocato Marco Pivetti nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a palazzo di Giustizia.

L'esempio è avvenuto proprio in questi giorni, in cui il giudice Carlo Cicali, consigliere della società Marzotto, che gestisce autolinee, ha reintegrato il rappresentante sindacale della CGIL, Leoni, licenziato per rappresaglia. Una sentenza emessa a qualche decina di giorni di distanza dal momento in cui sono avvenuti i fatti e che sta a dimostrare la portata innovatrice di questo processo.

«In realtà si sta tentando di far fallire il nuovo processo, perché esso rappresenta un precedente per la riforma di tutto il processo civile ed è una spina nel fianco ai tradizionali scienziati di un appalto di tribunali, magistrati e pentimenti». Aggiunge l'avvocato Antonucci, facendo chiaramente intendere che non si tratta tanto di problemi «logistici» ma che proprio attraverso l'aggravamento di que-

sti ultimi si vuole riportare il processo del lavoro ai sistemi vergognosi di prima della riforma, quando cioè un lavoratore per avere giustizia doveva attendere anni e anni, e si vuole isolare un sistema di amministrare la giustizia.

Il nuovo regolamento prevede invece che la sentenza debba essere pronunciata entro 60 giorni dalla presentazione del ricorso che il processo si svolga tutto verbalmente alla presenza del giudice e dei rappresentanti sindacali. Più nessun ostacolo, quindi per i lavoratori di portare avanti una battaglia in difesa dei suoi diritti, in quanto il padrone — che economicamente è il più forte — non può più contare sui tempi lunghi, e sperare di liquidare il dipendente con liquidità soldi o addirittura con nulla.

L'esempio è avvenuto proprio in questi giorni, in cui il giudice Carlo Cicali, consigliere della società Marzotto, che gestisce autolinee, ha reintegrato il rappresentante sindacale della CGIL, Leoni, licenziato per rappresaglia. Una sentenza emessa a qualche decina di giorni di distanza dal momento in cui sono avvenuti i fatti e che sta a dimostrare la portata innovatrice di questo processo.

Ma l'assenza di spazio rischia di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare.

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del spazio, come comunque si è detto per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della

Per la prima volta dopo il rovesciamento del regime fascista

Crisi politica in Portogallo per seri contrasti nel governo

Si sono dimessi il primo ministro, il suo vice e tre ministri «centristi». I dissensi con le sinistre riguarderebbero soprattutto la politica economica e il modo di affrontare i problemi africani. Severa condanna della nomina di un fascista a delegato all'ONU espressa dal PC e dal PS

LISBONA, 9. Crisi di governo in Portogallo. Il primo ministro Adelino da Palma Carlos, il vice primo ministro Francisco Sa Carneiro e tre dei quattro altri ministri, tenente colonnello Mario Firmino Miguel degli interni, Joaquim Jorge Magalhães Mota, e dell'economia, Vasco Viera da Almeida, si sono dimessi. Un comunicato diffuso questa sera dal ministero delle informazioni spiega che le dimissioni sono state causate da dissensi fra i due partiti che hanno costituito il governo, e precisano le dimissioni dopo che il consiglio di stato gli aveva conferito una maggiore autorità, ma non gli ampi poteri da lui richiesti.

Il comunicato dice testualmente: «Il primo ministro ha informato il consiglio di stato che, in seguito alle dimissioni del presidente della repubblica una nota contenente l'indicazione delle misure che giudicava indispensabili per poter esercitare le sue funzioni con efficienza e dignità.

«Il consiglio di stato, esaminata tale nota, ha decisa di approvare, in parte, le proposte formulate nel senso dell'ampliamento dei poteri del primo ministro. Considerando insufficiente questa soluzione, il primo ministro ha comunicato al consiglio di aver presentato al presidente del consiglio le dimissioni dalla sua carica».

Il comunicato, letto alla stampa dal ministro delle informazioni Raul Rego al termine della riunione del Consiglio dei ministri, tenuta nel tardo pomeriggio a Palazzo S. Bento, conclude dicendo che il vice-primo ministro e i tre ministri si sono dimessi anche loro «in segno di solidarietà».

Un portavoce del governo ha quindi annunciato che il

Franco ricoverato all'ospedale

MADRID, 9. Francisco Franco, l'ottantunenne dittatore spagnolo è stato ricoverato a mezzogiorno all'ospedale di Madrid che porta il suo nome.

Un comunicato ufficiale diffuso poco dopo ha reso noto che il ricovero è stato deciso dal medico che lo ha sofferto di una forma di flebite alla gamba destra. Il medico personale del dittatore, dott. Gil, ha detto che le condizioni del presidente sono «stupende, magnifiche», cosa ovviamente assai lontana dal vero.

Il ricovero e quasi coinciso con l'arrivo del segretario Stato americano Kissinger nella capitale spagnola, che ha avuto per scopo la firma di una «dichiarazione di principi» sulla collaborazione militare USA-Spagna analoga a quella firmata a Bruxelles dai membri della NATO. Kissinger è poi ripartito per Washington.

Riunito il Parlamento ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9. Il parlamento etiopico si è riunito oggi in sessione straordinaria per discutere lo schema di una nuova costituzionalità, che dovrebbe cancellare le feudi di potere, e per instaurare un regime democratico.

Il parlamento — formato da Camera bassa e Senato — avrebbe dovuto chiudere i battenti venerdì scorso, ma l'imperatore ha chiesto che si riunisse in sessione straordinaria per «consigliare» la nuova costituzionalità. I parlamentari avevano più volte accusato i parlamentari di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo di difesa della Nato, ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo delle forze armate è virtualmente al potere in Etiopia. Il giorno dopo ha precisato che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità, fra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé. Mentre, sospettato di essere un agente e di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.



Precipita la cabina: 3 morti. Un grave incidente, che ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento di altre cinque, è avvenuto a Bergen, nella Norvegia occidentale, quando dal cavo di una teleferica si è disfacciata una cabina carica di passeggeri. NELLA FOTO: i primi soccorritori intorno alla cabina precipitata dalla montagna

La nuova criminosa incursione terroristica di Tel Aviv

Sono 21 i pescherecci libanesi affondati ieri dagli israeliani

L'attacco condotto contro i porti di Tiro, Sidone e Sarafand con l'impiego di «commandos» da sbarco e uomini-rana — Gli incursori si sono lasciati alle spalle ordigni ad orologeria «mascherati» — Beirut denuncia la ingiustificata aggressione

BEIRUT, 9. Sono 21 le imbarcazioni da pesca (30 secondi le fonti di Tel Aviv) affondate stamane nel corso della incursione terroristica compiuta da unità navali e «commandos» israeliani nel porto di Tiro, Sidone e Sarafand. Non si lamentano, a quel che risulta finora, vittime umane; solo a Sidone un civile è rimasto ferito dallo scoppio di una bomba.

Il Psp, dal canto suo, pur senza nominare Veiga Simao (che, sia detto fra parentesi, è amico e consigliere del gen. de Spinola), ed accennando semplicemente a «certe nomine fatte di recente», ha affermato che le persone compresi con il regime fascista debbano essere esclusi, almeno per il momento, dagli uffici pubblici.

Sui tutti questi problemi, e forse su altri, si è manifestato anche un dissenso, non si sa di che ampiezza, fra il Movimento delle forze armate (composto soprattutto da giovani ufficiali) e il capo dello Stato.

Conquistata la maggioranza assoluta

Vittoria di Trudeau nelle elezioni politiche canadesi

popolare al partito che reca ancora il marchio d'origine di partito dell'imperialismo inglese. Significativo soprattutto è stato il successo dei liberali nella provincia dell'Ontario, la più ricca e la più popolosa della nazione. In questa popolazione a est, si è decisa di toccare a qualsiasi corpo estraneo a sé a segnarne la presenza alla più vicina stazione di polizia.

Stamani la stampa libanese dedica titoli vistosi alla criminosa incursione e riporta la dichiarazione del primo ministro Takieddin Sohl. Il quale ha rilevato che «questa volta non c'è stata un'operazione di comandi passati, che però giustificano un simile attacco, e che è stato possibile che la reazione dell'opinione pubblica mondiale di fronte alla ingiustificata aggressione».

Il giornale *Beirut* ritiene che tali incursioni non riuscirebbero a spacciarla la solidarietà libano-palestinese e che anzi Israele finirà con lo spingere il Libano a trasformare le cose in un campo di concentramento.

Al *Shark*, i soldati israeliani che hanno partecipato al raid sarebbero stati duecento; secondo *Al Hayat*, invece, la cifra salirebbe a trecento.

Quello che più colpisce in questa nuova brutale azione terroristica è il fatto che essa non si collega ad alcuna azione di resistenza di territori israeliani e che quindi non possa avere nemmeno il senso di un peraltro inammissibile «rappresaglia».

L'ultimo attacco compiuto in Israele è infatti quello dei fedayin di *Al Fatah* contro la cittadina balneare di Nahariya, compiuto il 24 giugno scorso. I libanesi affermano che i guerrieri si infiltrarono dal Libano mare, mentre *Al Fatah* formalmente dichiarato che essi appartenevano ad una unità operante all'interno del territorio occupato. Comunque, sono le stesse au-

torità israeliane a dichiarare che l'azione è stata compiuta da «guerrieri palestinesi».

Complessivamente ci sono state sette esplosioni. I danni sono ingenti, ma non vi sono feriti.

Il carattere politico degli attentati non lascia adito a dubbi; non è possibile però dire a quale organizzazione vada attribuita una così vasta azione tesa a creare panico e disordine nell'isola.

Ondata di attentati in Corsica

PARIGI, 9. Un'ondata di attentati con esplosivo al plastico è avvenuta la scorsa notte in Corsica. A Ajaccio, Bastia e Porticcio i dinamitardi hanno preso di mira edifici pubblici, banche, un circolo sportivo, e un deposito di gas butano.

Complessivamente ci sono state sette esplosioni. I danni sono ingenti, ma non vi sono feriti.

Il carattere politico degli attentati non lascia adito a dubbi; non è possibile però dire a quale organizzazione vada attribuita una così vasta azione tesa a creare panico e disordine nell'isola.

Dinanzi all'allarmismo dell'opposizione

Ritenute ormai inevitabili elezioni anticipate in Gran Bretagna

I laburisti sottolineano la necessità di «un nuovo governo con una maggioranza sicura» - Si prevede «estate calda»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. Una nuova consultazione generale in Gran Bretagna sembra ormai ineluttabile nell'autunno prossimo. Anche alcuni componenti del governo laburista come il ministro del lavoro Foot e il cancelliere dello scacchiere Healey hanno ammesso che «così non si può più andare avanti» sottolineando la necessità di indizzare al più presto «un nuovo governo con una maggioranza sicura».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.

Il dibattito politico procede tutto sommato in toni mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato, fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul suo grande segretario di Stato, Wilson, e il suo ministro degli Interni, Home, per riuscire a «individuare le carenze».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito.